

# In viaggio con Zosimo

*Tra le pagine del nuovo romanzo di Giuseppe Lupo edito da Marsilio*

di FRANCESCO ROSETO

“...NIENTE più che un pezzo di carta muove il mio andare, ma il mondo di questi anni corre dietro alle parole che trovano la vita sulle carte, come dice sempre Van Graan, tutto è carta, tutto è parola, perfino il nostro passato o il nostro futuro.”

Con queste semplici frasi Zosimo Aleppo, giovane stampatore di origine ebraica nella Venezia di fine '400, saluta il fratello Semplicio e, sullo sfondo di un'Europa in subbuglio devastata da guerre ed epidemie, ma anche piena di geni artistici e sconvolta da grandi scoperte ed invenzioni (scoperta dell'America ed invenzione della Stampa), intraprende un viaggio che ha lo scopo di cercare e trovare un ragazzo, che tutti chiamano chierico Pettiroso, in possesso di alcune pergamene scritte, si pensa, addirittura dal grande Leonardo Da Vinci. Cosa c'è scritto in esse? “Qualcosa”, gli dice Erasmo Van Graan, titolare della stamperia dove Zosimo lavora, “che cambierà la tua vita al punto tale che non ci saranno più sacchi dove mettere il denaro”.

Comincia così il nuovo roman-

zo di Giuseppe Lupo, *Viaggiatori di Nuvole* (Marsilio, pag. 240). Un romanzo dove il protagonista, o meglio i protagonisti, non sono propriamente uomini o donne, ma un'idea, l'idea del viaggio appunto. Viaggio inteso non semplicemente come il cercare e il trovare qualcuno o qualcosa, ma incontro con qualcuno o con qualcosa!

I “viaggiatori” di Lupo, da cui il titolo del libro, sono viaggiatori che prima di tutto incontrano se stessi in un periodo, quello a cavallo tra la fine del '400 e l'inizio del '500, che ha inciso profondamente nel cammino dell'umanità. Alla stessa stregua di un Ulisse rinascimentale, dunque, Zosimo si avvia da Venezia e, passando per Milano, Mantova, la Francia ed infine la Basilicata incontrerà quei personaggi che faranno compagnia al suo peregrinare non prima, comunque, di essere stato egli stesso tanti personaggi diversi.

I cavalieri, gli osti, i mercanti, le meretrici, i preti, i questuanti, gli artisti ed anche i personaggi storici, come Isabella d'Este, Giulia Gonzaga conosceranno Zosimo nei panni di pittore e commerciante, pellegrino e frate, perfino

come soldato di ventura. Sarà se stesso solo con Nuevomundo, una donna dalla pelle d'ambra e dagli occhi di gatta, che viene dalle Americhe e che, alla fine, lo sorprenderà.

Con “*Viaggiatori di nuvole*”, Giuseppe Lupo raggiunge la piena maturità narrativa sia dal punto di vista linguistico (pregevoli gli interludi in veneziano quattro-cinquecentesco) sia stilistico (splendide e profonde le lettere di Zosimo).

Dopo “*L'Ultima sposa di Palmira*”, finalista al Campiello nel 2011, dunque, la Basilicata torna ad essere protagonista e, come in “*L'Ultima sposa di Palmira*” i fatti narrati prendevano spunto da un avvenimento reale, il terremoto del 1980, così le vicende di *Viaggiatori di nuvole* prendono spunto da un avvenimento storico realmente avvenuto nel 1496, il saccheggio da parte delle truppe francesi guidate da Gilbert de Monpensier di Atella, paese di origine del nostro scrittore.

Giuseppe Lupo, per finire, ci consegna un romanzo che racchiude realismo e fantasia, storia e arte, speranze ed utopie. In poche parole... letteratura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il saccheggio

francese  
del 1496  
diventa  
letteratura

## Storie

di “*Viaggiatori  
di nuvole*”

Da sinistra  
la copertina  
del romanzo  
e lo scrittore  
lucano



Lo scrittore lucano rende omaggio alla sua Atella raccontandone una pagina di storia



Giuseppe Lupo